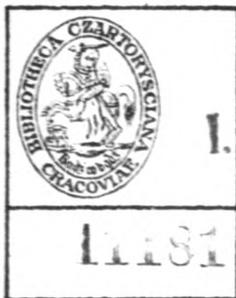


166.  
36

# RELATIONI

Hauute da diuerse Parti intorno alla  
liberatione di Vienna dall'Assedio  
delle Armi Ottomane.



IN FIRENZE, & IN GENOVA.  
 Per Antonio Giorgio Franchelli. 1683. Con licenza de' Superiori.



Assato il Danubio trà Crems, e Cornalburgh l'Esercito dell'Imperiali, & Ausiliari è giunto à Tulln il Rè Polacco, quiui si fece nuouo Rendeuos, e giuratosi fedeltà all'vfanza di Polonia, tanto dal Duca di Bauiera, e dal Duca di Sassonia, e Duca di Lorena, e dal figlio di Sua Maestà, e da tutti i Generali, & altri Vfficiali, da tutto l'Esercito fù applaudito; onde S. M. fatta vna breue Orazione, con la quale esortò tutti, che si offerissero di combattere indiffessamente per la Fede Cattolica, & allora fù replicato da Sua Maestà che li ringraziava della prontezza, e come Fratelli dopo vinto l'Inimico aueriano diuiso le spoglie de nemici, e rispetto à quelli, che aueriano Sacrificato la vita per la fede, che la loro porzione faria stata allignata à loro Eredi.

Ciò risoluto si cauò la sorte di chi douea Precedere, e toccò al Haisler ad auanzarsi con vn Reggimento di 600. Dragoni, & all' Haisenstein con altri 800. & Hauste c. n vno di mille Fanti, & Haisler con vn altro di mille Fanti con sei Pezzi di Cannone a' quali riuersi d'impoftarfinell'Isola del Tabor seguitati dal Sculz con altro Reggimento di 600. Dragoni con ordine di occupare le Collie e te rincontro à Vienna verso la Porta Nuoua, e Porta di Scioten, seguitato da Reggimenti di Stirumb di 600. Dragoni, & in appresso da quello di Lasteinz di 700. lo seguiva quello del Croy di 1800. Fanti, & altro di Vittembergh di 900. Fanti con 4. Pezzi di Cannone, & in poca distanza ne seguiva il Corno Polacco con 2000. Lanzieri, e 8. mila Cavalieri, e dipoi 12. mila Guastatori, e 24. mila Fanti trà Bauari, Sassoni, Franconi, e di Salzburch, con dieci Pezzi di Cannone, e 4. Mortari spalleggiati dalle Corazze di Cesare; cioè di Saxenlauenburgh, 800. del Palz, 700. Carassa, 700. del Tass, 750. del Gondola, 650. Melisi, 650. Montecuccoli 700., Sculz 650., e dopo di questi seguivano i Reggimenti de' Croati, cioè del Ladron 600., del Lesle 600., del Ricciardi 650. dipoi altri Reggimenti di Corazze del Caprara, 700. del Rabatta, 700. Daueualt, 650. dell'Altille, 700. del Veterani, 700. del Piccolomini 800., e di poi seguiva dalla destra del Duca di Bauiera, e di Sassonia 4. mila Corazze procedute da mille Lanzieri Polacchi, e del Corno sinistro del Duca di Lorena.

Il figlio della Maestà Polacca con 4. milla Corazze precedute da altri mille Lanzieri Polacchi, e nel corpo del Lubonifchi, e Soghineffer, e la Maestà Polacca con 17700. Cavalieri, di poi ne seguiva il bagaglio guardato da Reggimenti di fanteria di Grana, di 1200. di Baden 1800. del Laisburgh 950., e di Lorena il Gioiune 1000., del Rosa 1800., e cominciarono a comparire alla vista di Vienna alli 8. e 9. stante, e tutti si posero alli luoghi destinati, e cominciarono ad erigere tre batterie contro li forti delle Trinciere Turchesche dalla parte di Porta Nuoua, Porta di Scioten, e Porta d'Italia, e nell'istesso tempo gli assediati fecero volare vna Mina dalla Porta di Scioten, che riuscì cò assai danno de Turchi, e ciò per fare allegrezza dell'arriuo di S. Maestà, altre Batterie sono per erigere contro i Forti delle Trinciere Turchesche, onde si stà con ansietà attendendo da qual parte sieno per far breccia nelle Trinciere Turchesche, auendo anco sopra l'Isola del Tabor eretta vna batteria, con la quale battano l'inimico, a' quale è conuenuto allontanarsi qualche passo.

*Di Bologna 17. detto.*

Capitolo di Lettera di Ferrara, in data de' 16. con Staffetta che passaua à Roma. Questa notte si è hauuto Auuiso con Staffetta di Venetia diretta à questo Eminentiss. Legato, che gli Turchi abbino hauuto vna rotta con morte di 20. mila, li nostri si sieno impadroniti dell'Isola del Proter, e del Bastione, e che i Giannizzeri si erano leuati dall'obbedienza, si che fusse stato rimosso l'assedio da Vienna.

*Di Venezia 17. detto con Staffetta espressa.*

Il felice successo del soccorso introdotto in Vienna dall'Armi Cesaree, obligò finalmente il nemico à ritirarsi: e l'Imperadore il dì 12. stante pranzò in detta Città col Rè di Polonia, e con gli altri Principi, per inseguir poi la mattina de' 13. i Turchi, che fuggiuano, e darli battaglia; Si spediscono in tutta fretta espressamente queste due righe con auuiso sì lieto per non esser preuenuti, e si supplirà con altre più distintamente.

*Ispruch 16. Settembre 1683. con Staffetta per Firenze.*

Per Staffetta espressa spedita all' Illustriss. Sig. Marchese Clemente Vitelli da Ispruch, si tiene avviso sifere' arrinato à quella Corte, Monsù la Mol spedito dal Seri Sig. Duca di Lorena alla Maestà della Regina sua Consorte, con avviso della Vittoria riportata contro i Turchi, à i quali hanno guadagnato 40. pezzi di Cannone, e riferisce, che il bottino fatto sopra il Gran Visir ascende à un milione.

*Riſtretto delle Milizie Imperiali, e Ausiliarie.*

<b>C</b> avalieri	Num. 25700.
Corazze	Num. 13500.
Dragoni	Num. 9400.
Lanzieri	Num. 4000.
Fanti	Num. 35450.
Guastatori	Num. 12000.
E num. 20. Pezzi di Cannone,	
e num. 4. Mortari.	100050.

**IN FIRENZE, ET IN GENOVA,**

**Nella Stamperia d'Anton Giorgio  
Franchelli. Con lic. de' Superiori.**

# Di FIRENZE de' 21. Settembre.

*Con espresso spedito à S. A. S. da Linz.*



On lettera di Linz in data de' 14. del mese corrente auifano, che il Sig. Elettor di Bauiera finita la funzione del Battesimo della Principessa nata all'Imperatore haueffe subito intrapreso il suo viaggio alla volta di Krembs che non si trouassero dall'imperiali opposizioni nel Bosco, occupato il Monasteto di Caldemberg dal Colonello Haisler, che viucisse alcuni Turchi.

Che l'Essercito proseguina bene la sua marchia, hauendo il General Mercis passata buona parte della Selua sempre con ordine, buono, ma rincontrato vn grosso di Turchi li fosse conuenuto fare vna buona ritirata verso le Coline.

Che l'Imperatore per compiacere alle esoltationi del Rè di Polonia non si fosse mosso da vn luogo vicino à Krembs se non dopo essersi dall'Armata pigliato posto di là dal Bosco.

Che S. M. Cesarea haueffe pregato li Elettori, & il Duca di Lorena di vsare ogni donuto comportamento con S. M. Polacca.

Che vn Caualliere andante per la posta à Neoburgh haueffe lasciato auiso della disfatta de' Turchi sotto Vienna, con perdita del Cannone, Bagaglio, e Padiglioni.

Auifano in oltre con vn Proscritto alle sudette lettere in data de' 14. che fosse gionto alla Corte di S. M. Cesarea il Barone Goldstein, & ragguagliaua, che li Turchi erano rimasti battuti, & Vienna liberata. Che occupato dal Duca di Lorena il Monte chiamato Calemborg haueffe fatto auanzare molti Reggimenti che si erano brauamente battuti con i Turchi, onde rinforzatisi da ambe le parti haueffero li Christiani in piena battaglia atterrati i Turchi.

Che essi Turchi haueffero perciò riuoltato il Cannone, con cui batteuano Vienna contro le sudette Soldatesche venute al soccorso, ne spauentatisi ponto da ciò haueffero sempre valorosamente progredito, impatronendosi all'hora di tutto il Bagaglio, Padiglioni, e Tende.

Che si fosse fatto vn distaccamento di Caualleria col Rè di Polonia per proseguire il Nemico, & impedirli il potersi riunire con speranza ancora di riaggiungere, e prendere la grossa Artiglieria.

Che

Che nel tempo, che il Duca di Lorena attraccava dalla parte di Callembergh li Turchi, il Rè di Polonia con l'ala destra attaccò i medemi Turchi dall'altra parte, e li messè in fuga.

Che quelli della Città fecero vn fuoco come tanti Diauoli sopra li medemi Turchi in quell' istesso tempo.

Scrivono ancora di più con altro proscritto alle sudette lettere, che al' e due hore dopo pranso altro Vfficiale partito dal Campo per andarsene in Fiandra dal Marchese di Grana, confirmava l'istesse cose, e di più che li Christiani incalzando li Turchi haueuagli arriuati verso la Fiscia, togliendo loro otto pezzi di grossa artiglieria, & che il Rè di Polonia seguitando con i suoi, e con la Caualleria Allemana i fuggitini, era tuttauia alle mani con essi verso il Monte di Vienna, & che ne faceua grande strage.

Et con lettera pure di Lintz in data de' 15. non solo sono ratificare le cose medeme, mà che di più il Conte Cauriani v'aggiungeua, che i Polacchi haueuano occupato il Padiglione del primo Visir, con hauerui trouato 800. milla vngari in oro

L' Imperatore era à Closternaiburgo di doue pattiuu per condursi à à cantare il Te Deum in Vienna per tornar di, poi à visitar di nuouo il Rè di Polonia alla sua tenda.

IL FINE.